FONDO AGGIUNTIVO PENSIONI PER IL PERSONALE DEL BANCO DI SARDEGNA

"FAPBDS"

Iscritto alla Sezione Speciale dell'Albo dei Fondi Pensione tenuto dalla COVIP con il n. 1255

Documento sul Sistema di Governo

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28/05/2026

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 4-bis, commi 1 e 2, del D.Lgs. 252/2005, così come modificato in seguito all'attuazione della Direttiva 2016/2341 (cosiddetta IORP II):

"*I fondi pensione istituiti ai sensi dell'art. 4, comma 1, nonché quelli già istituiti alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, aventi soggettività giuridica, si dotano di un sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della loro attività. Tale sistema prevede una struttura organizzativa trasparente e adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni.*

Il sistema di governo è proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione. Il sistema di governo è descritto in un apposito documento e tiene in considerazione, nelle decisioni relative agli investimenti, dei connessi fattori ambientali, sociali e di governo societario. Il documento è redatto, su base annuale, dall'organo di amministrazione ed è reso pubblico congiuntamente al bilancio di cui all'art. 17- bis […]".

PREMESSA

Il "Fondo Aggiuntivo Pensioni per il Personale del Banco di Sardegna" (di seguito anche FAP BDS o Fondo) è un'entità giuridicamente ed economicamente distinta dal Banco di Sardegna S.p.A. (di seguito anche il Banco) munita di piena autonomia soggettiva e patrimoniale, con sede in Sassari, via IV Novembre n. 27.

Il FAP BDS originariamente costituito in forma giuridica di associazione non riconosciuta, in data 17/05/2012 ha chiesto, in conformità alla delibera dell'assemblea straordinaria tenutasi nei giorni 26, 27 e 30 Aprile 2012 e ai sensi dell'art. 4 comma 2, della Deliberazione COVIP del 28/11/2007, il riconoscimento della personalità giuridica, concessa dalla COVIP con provvedimento del 18/07/2012, prot. 3840. Da tale ultima data il Fondo ha assunto la forma *di soggetto con personalità giuridica* ed è iscritto alla Sezione Speciale I dell'Albo dei Fondi Pensione tenuto dalla COVIP con il n. 1255.

In data 9 gennaio 2013, il Banco di Sardegna e le OO.SS. hanno stipulato specifico accordo al fine di consentire, su base volontaria, la partecipazione al Fondo anche ai dipendenti di altre società controllate dal Banco o allo stesso collegate. Attualmente l'iscrizione è prevista solo per i dipendenti di Bibanca S.p.A. (già Banca di Sassari).

Il Fondo ha lo scopo di assicurare, nei limiti e con le modalità di cui allo Statuto, trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio. A tal fine, esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse dei Partecipanti attivi e dei Pensionati, e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare e dalle ulteriori norme contenute nello Statuto e nel relativo Regolamento di Attuazione. Il Fondo persegue la propria missione nel rispetto dei principi di solidarietà tra iscritti attivi e pensionati, finalizzati, nell'ottica di una sana e prudente gestione, al perseguimento e costante mantenimento dell'equilibrio tecnico-attuariale del Fondo nel suo complesso.

Il presente Documento, in attuazione del disposto dell'art. 4-bis del D.Lgs. 252/2005 - da ultimo modificato dal Decreto Legislativo 13/12/2018, n. 147, che ha recepito la Direttiva UE 2016/2341 (cosiddetta IORP II) - e delle Direttive del 29 luglio 2020 della COVIP, è stato redatto al fine di rappresentare il sistema di governo del Fondo Aggiuntivo Pensioni per il personale del Banco di Sardegna.

La suddetta normativa prevede che i fondi pensione negoziali e preesistenti con soggettività giuridica si dotino di un sistema efficace di governo che assicuri una sana e prudente gestione della loro attività e che le procedure interne del Fondo definiscano in modo chiaro e appropriato il riparto dei compiti e delle responsabilità tra tutti i vari soggetti operanti evitando sovrapposizioni. La predetta normativa prevede altresì che il sistema di governo adottato dal Fondo deve assicurare l'ordinata diffusione delle informazioni rilevanti, nonché la tempestiva segnalazione delle eventuali disfunzioni riscontrate al soggetto o organo competente ad attivare le relative misure correttive. Il sistema di governo del Fondo deve inoltre risultare proporzionato alla dimensione, natura, portata e complessità delle attività del Fondo, affinché la struttura non risulti indebitamente onerosa.

Ai sensi dell'art. 4-bis, comma 2, del D.Lgs. 252/2005, il sistema viene disegnato in modo tale da rispondere alla prioritaria esigenza, attuale e prospettica, di tutela degli aderenti e dei beneficiari e di garantire l'efficienza e l'efficacia dei processi interni e di quelli esternalizzati, l'idonea individuazione e gestione dei rischi, nonché l'attendibilità e l'integrità

dei dati e delle informazioni, anche contabili, inerenti ai profili gestionali e lo svolgimento delle attività gestionali nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione.

Per rispondere a queste esigenze normative, il Fondo si dota di un sistema efficace di governo, basato su una struttura organizzativa trasparente e adeguata, che mira ad assicurare una sana e prudente gestione e una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità, nonché un'efficace trasmissione delle informazioni.

Il "Documento sul sistema di governo" ha per oggetto:

- l'organizzazione del fondo pensione (composizione e attribuzione degli organi e rappresentazione delle strutture operative e delle funzioni fondamentali e delle altre funzioni e interrelazioni con le altre funzioni operative), dando evidenza delle funzioni e/o attività che risultano esternalizzate;

- una descrizione sintetica di com'è organizzato il sistema di controllo interno;

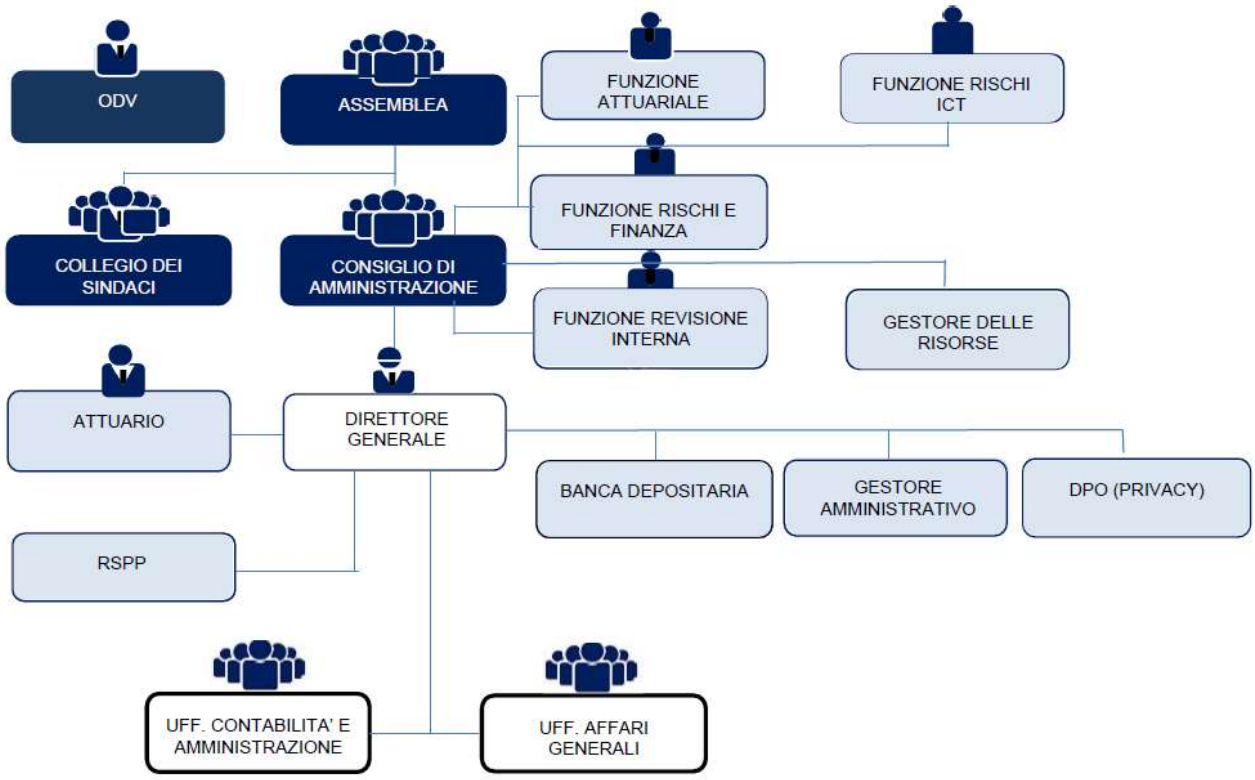
- una descrizione sintetica di com'è organizzato il sistema di gestione dei rischi;

- le informazioni essenziali e pertinenti relative alla policy adottata con riferimento alla politica di remunerazione.

Il Documento è posto, con cadenza annuale, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione unitamente all'approvazione del bilancio d'esercizio, per l'approvazione e revisione periodica ed è soggetto a pubblicazione.

ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

L'organizzazione del FAPBDS – regolata dallo Statuto parte IV art. 14 e seguenti – è composta dagli Organi Amministrativi e di Controllo e dalle Funzioni interne ed esterne di cui di seguito sono descritti compiti e ruoli.



ASSEMBLEA

Sono ammessi all'Assemblea Generale i Partecipanti e i Pensionati titolari di pensione diretta.

L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria per deliberare in merito:

- all'elezione dei suoi Rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione e al Collegio dei Sindaci;
- all'approvazione del Bilancio di esercizio;

L'Assemblea in sede straordinaria delibera in merito:

- all'eventuale scioglimento del Fondo e alle modifiche degli obiettivi sociali di cui all'art. 3 dello Statuto, con la maggioranza di cui al successivo art. 17, comma 9, dello Statuto.
- alle proposte di modificazioni dello Statuto, fatte salve le previsioni di cui all'art. 37, comma 2, dello stesso Statuto.

L'Assemblea è convocata, con le modalità previste nello Statuto (art. 17) almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio per l'approvazione del bilancio.

Le procedure di voto sono disciplinate con apposito Regolamento Elettorale.

Alle deliberazioni in materia di contribuzione al Fondo sono ammessi soltanto i Partecipanti in servizio. Le deliberazioni di cui ai punti 8 (modificazioni dello Statuto) e 9 (scioglimento e messa in liquidazione del Fondo) dell'art. 17 dello Statuto e quelle che comunque comportino maggiori oneri per il Banco di Sardegna, non hanno effetto se non preventivamente approvate dagli Organi amministrativi dello stesso Banco.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giovanni	Boetti	Eletto	Nato a Cagliari (CA), il 03.10.1963	Presidente
Antonello	Masia	Nomina Aziendale	Nato a Sassari (SS), il 22.01.1953	Vicepresidente
Maria Antonella	Bagella	Nomina Aziendale	Nata a Sassari (SS), il 09.09.1963	Consigliere
Anna Maria	Bortone	Nomina Aziendale	Nata ad Alghero (SS), il 11.08.1966	Consigliere
Giorgio	Lai	Eletto	Nato a Quartu S.Elena (CA), il 14.12.1968	Consigliere
Paolo Biagio	Mura	Eletto	Nato ad Alghero (SS), il 20.05.1946	Consigliere
Efisio	Paulis	Eletto	Nato a Iglesias (CI), il 07.05.1979	Consigliere
Sabrina Rita	Piliu	Eletta	Nata a Sassari (SS), il 13.05.1966	Consigliere
Stefano	Porqueddu	Nomina Aziendale	Nato a Thiesi (SS), il 27.08.1958	Consigliere
Mario	Seu	Nomina Aziendale	Nato ad Ozieri (SS), il 08.11.1977	Consigliere

Il Fondo è amministrato dal Consiglio di Amministrazione composto di dieci membri. Nel rispetto del criterio della partecipazione paritetica di rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, il Consiglio è composto da:

- cinque consiglieri nominati dal Banco;
- quattro consiglieri eletti dai Partecipanti, di cui tre in rappresentanza del Personale non direttivo, eletti dalla categoria medesima; uno in rappresentanza Personale direttivo, eletto dalla categoria.
- un consigliere eletto dei Pensionati titolari di pensione diretta, in rappresentanza della categoria.

I candidati alla carica di Consigliere di Amministrazione in rappresentanza dei Partecipanti devono in ogni caso possedere almeno cinque anni interi di iscrizione al Fondo. Tutti i Consiglieri di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità ed essere liberi da cause d'ineleggibilità e incompatibilità, come definite dalla normativa vigente.

I Consiglieri di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e possono essere rieletti o, se rappresentanti del Banco, rinominati, per non più di tre mandati consecutivi.

Non possono assumere la carica di Consigliere di Amministrazione coloro che nel precedente esercizio hanno ricoperto la carica di Sindaco del Fondo.

Non sono previsti limiti di età per essere eletti o nominati.

Lo Statuto (art. 20) attribuisce al Consiglio di Amministrazione**:**

1. I poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto nello Statuto. Esso ha la facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.
2. In presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, il Consiglio di Amministrazione ha l'obbligo di riferire alla COVIP i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.
3. Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca, a norma dell'art. 26 dello Statuto, il Direttore generale e ne designa il sostituto.
4. In particolare, rientra nelle ordinarie attribuzioni del Consiglio:
    1. impartire ogni disposizione necessaria per l'applicazione delle norme statutarie;
    2. decidere sulle questioni attinenti all'interpretazione delle norme anzidette;
    3. predisporre il progetto di bilancio di esercizio;
    4. conferire all'Attuario l'incarico per la compilazione del bilancio tecnico e per il resoconto sulla situazione complessiva del Fondo;
    5. deliberare in ordine alle politiche di investimento delle attività del Fondo nel rispetto dei limiti e delle disposizioni di cui all'art. 6 del Decreto 252/2005;
    6. selezionare, ai sensi dell'art. 7 del Decreto 252/2005, la Banca Depositaria nella quale depositare le risorse affidate in gestione;
    7. deliberare le politiche di investimento degli impieghi temporanei delle disponibilità del Fondo non stabilmente investite;
    8. deliberare in ordine ai ricorsi contro i provvedimenti adottati in attuazione dello Statuto, fatte salve le competenze demandate alla Commissione Centrale Ricorsi Elettorali;
    9. designare le persone autorizzate a firmare la corrispondenza stabilendone le facoltà e conferire delega per determinati atti o categorie di atti;
    10. provvedere alla formulazione di proposte per le modifiche dello Statuto all'Assemblea Generale;
    11. predisporre il Regolamento di attuazione dello Statuto e le eventuali modifiche.
    12. predisporre il Regolamento elettorale dello Statuto e le eventuali modifiche.

13. apportare allo Statuto le modifiche di cui all'articolo 37 comma 2.

Le determinazioni di cui ai precedenti punti 3, 4.4, 4.10, 4.11 devono essere assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del processo di attuazione della politica di investimento, in attuazione del disposto statutario e nel rispetto della Delibera COVIP del 16 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della Funzione Gestione Rischi e Finanza:

- definisce e adotta la politica di investimento e ne verifica l'attuazione;
- esamina i rapporti sulla gestione finanziaria e valuta le proposte formulate dalla funzione finanza;
- delibera in materia di affidamento e revoca dei mandati di gestione ovvero, in caso di gestione diretta, selezione i soggetti incaricati della gestione;
- revisiona periodicamente e modifica se necessario la politica di investimento;
- controlla l'attività svolta dalla funzione finanza, e approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla funzione finanza;
- definisce la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al fondo;

Nell'ambito del processo di valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi ICT (Regolamento (UE) 2022/2554), il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della funzione Gestione dei Rischi ICT:

- assume la responsabilità finale per la gestione dei rischi informatici del Fondo;
- attribuisce gli incarichi previsti dal suddetto Regolamento;
- definisce, approva, attua e riesamina annualmente il quadro di gestione dei rischi informatici;
- mantiene aggiornate conoscenze e competenze adeguate a comprendere e valutare i rischi ICT;
- comunica a Covip gli accordi per la fornitura di servizi ICT;
- riesamina annualmente la politica relativa agli accordi contrattuali con fornitori di servizi ICT.

PRESIDENTE E VICEPRESIDENTE

Nelle cariche di Presidente e Vicepresidente si alternano Consiglieri espressione del Banco e dei Partecipanti e Pensionati che restano in carica diciotto mesi. Alla scadenza dei diciotto mesi il Consiglio di Amministrazione nomina, per gli ulteriori 18 mesi di mandato dello stesso Consiglio, nel proprio seno, un Presidente e un Vicepresidente scelto tra i rappresentanti del Banco.

Il Presidente:

1. ha la legale rappresentanza del Fondo;
2. presiede i lavori del Consiglio di Amministrazione, stabilendone l'ordine del giorno;

3. convoca l'Assemblea in seduta ordinaria e straordinaria;

4. proclama i risultati dell'Assemblea ordinaria e di quella straordinaria in conformità con le risultanze del verbale dell'Assemblea;

5. firma gli atti ed i contratti demandati alla sua competenza dal Consiglio di Amministrazione;

6. assume, d'intesa con il Direttore Generale, i provvedimenti d'urgenza necessari per la tutela degli interessi del Fondo nonché per l'evasione di obblighi di legge e fiscali, ove tali provvedimenti non rientrino nei poteri conferiti al Direttore Generale.

In caso di impedimento del Presidente, tutte le sue Funzioni sono esercitate dal Vicepresidente.

DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale (art. 26 dello Statuto) è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che può designare anche un suo sostituto per i casi di assenza o di impedimento.

1. Il Direttore Generale deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente.

2. Il Direttore Generale svolge la propria attività in maniera autonoma e indipendente, e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione sui risultati della propria attività. Nei suoi confronti si applicano le disposizioni di cui all'art. 2396 del Codice Civile.

3. Il Direttore Generale è a capo degli uffici e del personale del Fondo, attua e rende operativi gli indirizzi e le determinazioni del Consiglio di Amministrazione, ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto, dalle norme di legge, di vigilanza e regolamentari, e dalle deleghe conferitegli. Partecipa con funzioni consultive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

4. In particolare, il Direttore Generale deve:

    1. verificare che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse dei Partecipanti e dei Pensionati, nel rispetto della normativa vigente nonché delle disposizioni del presente Statuto;

    2. vigilare sul rispetto dei limiti di investimento, complessivamente e per ciascun comparto e linea in cui si articola la gestione finanziaria del Fondo;

    3. inviare alla COVIP, sulla base delle disposizioni da essa emanate, dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo ed ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente;

    4. vigilare sulle operazioni in conflitto di interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare i Partecipanti ed i Pensionati;

    5. provvedere all'organizzazione dei servizi e uffici del Fondo;

6. provvedere all'attività istruttoria di tutti gli atti e affari del Fondo proponendo al Consiglio di Amministrazione l'assunzione delle relative decisioni;

7. firmare la corrispondenza, gli atti, i contratti e i documenti relativi alle funzioni a lui attribuite dal presente Statuto o a lui delegate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, segnala alla COVIP i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

COLLEGIO SINDACALE

Nicoletta	Riu	Eletto	Nata a Ozieri (SS), il 01.06.1979	Presidente
Giovanni Melchiorre	Lai	Nomina Aziendale	Nato a Sassari (SS), il 09.10.1967	Sindaco
Giovanni Maria	Murruzzu	Eletto	Nato a Siligo (SS), il 16.01.1949	Sindaco
Angela	Sanna	Nomina Aziendale	Nata a Sassari (SS), il 05.08.1964	Sindaco

Il Collegio Sindacale è composto da quattro membri, dei quali:

1. due nominati dal Banco di Sardegna;

2. uno eletto dai Partecipanti;

3. uno eletto dai Pensionati titolari di pensione diretta.

I candidati alla carica di Sindaco, ove non siano esterni alle categorie che li esprimono, devono avere un'anzianità di partecipazione al Fondo di almeno cinque anni interi.

Tutti i componenti del Collegio devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalle norme vigenti in tema di previdenza complementare e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definite dalla normativa vigente.

I Sindaci durano in carica per un massimo tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Possono essere rieletti o nominati per non più di tre mandati consecutivi.

Non possono assumere la carica di Sindaco coloro che nel precedente esercizio hanno ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione del Fondo.

Non sono previsti limiti di età per la nomina o l'elezione.

Nella carica di Presidente del Collegio Sindacale si alternano uno dei Sindaci di nomina del Banco, da questo indicato, e il Sindaco espresso dai Partecipanti.

Il Collegio Sindacale controlla l'amministrazione del Fondo, vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo

e sul suo concreto funzionamento. Al Collegio dei Sindaci è attribuita la funzione di controllo contabile.

Il Collegio ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio ed eventuali ulteriori irregolarità riscontrate, in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo. Deve inoltre trasmettere alla COVIP i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità e i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404 del Codice Civile, ultimo comma, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Maria Antonella	Bagella	Nominata da CDA	Nata a Sassari (SS), il 09.09.1963	Presidente
Ascensionato	Carnà	Nominato da CDA	Nato a Soverato (CS), il 08.04.1972	Componente esterno
Rita Ignazia	Moroso	Nominata da CDA	Nata a Sassari (SS), il 15.04.1969	Componente interno

Il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto il principio della responsabilità amministrativa di società o enti, per i reati commessi a loro vantaggio o nel loro interesse dalle persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o da chi esercita, anche di fatto, funzioni di direzione e controllo e dai soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza.

Questo significa che, se una persona fisica tra quelle indicate commette un reato previsto dal D.Lgs. 231/2001, ferma restando la responsabilità penale del soggetto che ha commesso il reato, anche l'ente incorre in specifiche sanzioni stabilite dal D.Lgs. 231/2001. I reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 sono molteplici e sono costantemente aggiornati.

La norma dettata dal D. Lgs. 231/2001 tuttavia offre all'impresa una condizione esimente per evitare le sanzioni, che prevede di:

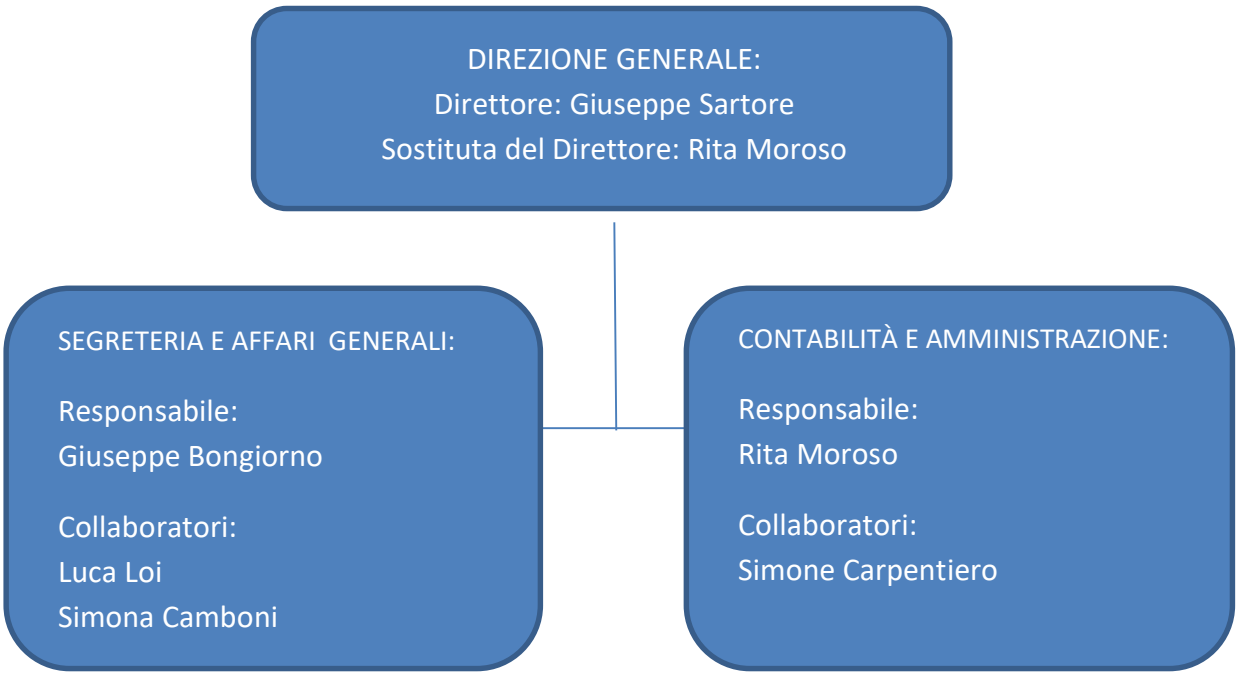
- avere preventivamente adottato ed efficacemente attuato modelli organizzativi e di gestione idonei a individuare e prevenire reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 (quelli indicati come esempio sopra);
- avere affidato ad un proprio organismo – dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo – il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curarne il loro aggiornamento.

Il Fondo ha istituito (delibera CDA del 12 luglio 2012) l'Organismo di Vigilanza composto da tre membri, individuati come segue:

- un Consigliere di Amministrazione che ricopre il ruolo di presidente;
- un soggetto esterno esperto;
- un dipendente del Fondo.

UFFICI DEL FONDO

La struttura del Fondo è composta da sei risorse e si articola in due unità organizzative (Uffici), a diretto riporto del Direttore.



Direzione Generale

Assicura l'esecuzione delle delibere del CDA.

Garantisce la funzionalità e la gestione complessiva della struttura organizzativa del Fondo, al fine del raggiungimento degli obiettivi istituzionali.

Verifica la conformità delle attività del Fondo alla normativa di riferimento.

Contabilità e Amministrazione

Cura la regolare tenuta della contabilità, la redazione del bilancio d'esercizio e gli adempimenti amministrativi e fiscali

Presidia la gestione delle posizioni individuali degli iscritti e delle prestazioni previdenziali.

Gestisce i rapporti con il Gestore Amministrativo ed esegue controlli di primo livello anche sulle attività amministrative e contabili esternalizzate.

Fornisce consulenza specialistica agli iscritti in materia previdenziale e fiscale.

Segreteria e Affari Generali

Supporta gli Organi Amministrativi e la Direzione, nelle attività di segreteria, gestione del sito, archiviazione, aggiornamento della documentazione aziendale e modulistica.

Cura l'amministrazione degli immobili, i rapporti con i locatari e i fornitori dei servizi di manutenzione e gestione.

Istruisce le pratiche di anticipazione e fornisce agli iscritti consulenza in materia.

Coordina le attività inerenti alle segnalazioni statistiche e la reportistica di bilancio.

BANCA DEPOSITARIA

La Banca depositaria del Fondo è BFF Bank S.p.A., nata a seguito dell'incorporazione di DEPOBANK S.p.A. in Banca Farmafactoring S.p.A. che ha contestualmente modificato la sua denominazione in BFF Bank S.p.A.

La Banca Depositaria cura la gestione della liquidità depositata nei conti correnti e le attività inerenti alle linee di investimento finanziarie non garantite in gestione esterna.

SERVIZI ESTERNALIZZATI

Il FAP BDS ai sensi dell'art. 5-septies del D.Lgs 252/2005 ha esternalizzato alcuni servizi e funzioni.

FUNZIONI FONDAMENTALI

Le tre funzioni fondamentali previste dall'art. 5-bis del D.Lgs 252/2005 sono state esternalizzate:

Funzione di gestione dei rischi e Finanza

La Funzione di Gestione dei rischi è affidata al Dott. Alessandro Fiori, revisore legale abilitato alla professione di dottore commercialista, con studio professionale in Sassari, via Principe di Piemonte 10/b, il quale risponde direttamente al CDA.

La Funzione assicura il controllo e la gestione dei rischi inerenti alle seguenti aree:

a) gestione delle attività e delle passività;

b) investimenti, in particolare in derivati, cartolarizzazioni e impegni simili;

c) gestione dei rischi di liquidità e di concentrazione;

d) gestione dei rischi operativi;

e) gestione dei rischi correlati alle riserve;

f) assicurazione e altre tecniche di mitigazione del rischio;

g) rischi ambientali, sociali e di governo societario connessi al portafoglio di investimenti e alla relativa gestione.

La competenza della Funzione si estende anche alle attività esternalizzate presso altri soggetti.

Avvalendosi della possibilità di affidare ai titolari di funzioni fondamentali anche altre funzioni, con l'unica eccezione della Revisione Interna, al titolare della Gestione dei Rischi è stata affidata anche la funzione Finanza.

La Funzione Gestione Rischi e Finanza, nel rispetto della Delibera COVIP del 16 marzo 2012, collabora e supporta l'Organo Amministrativo e la Direzione nella definizione e attuazione della politica di investimento del Fondo e nel controllo e verifica dei risultati della gestione. A tal fine:

- contribuisce all'impostazione della politica di investimento;
- partecipa all'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari;
- verifica la gestione esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo e riferisce periodicamente agli organi di amministrazione e controllo. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità, predispone una relazione a carattere straordinario, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo;
- controlla l'operato dei soggetti incaricati della gestione e documenta l'attività svolta per consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate. Particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli investimenti in strumenti alternativi e in derivati;
- cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, sottoponendole all'approvazione dell'organo di amministrazione.

Funzione Attuariale

La Funzione attuariale è stata affidata al Dott. Massimo Di Pietro attuario iscritto all'Albo Nazionale degli Attuari con il n° 1242, che risponde direttamente al CDA.

La Funzione Attuariale costituisce un ulteriore presidio a garanzia della salvaguardia dell'equilibrio attuariale del Fondo e della gestione dei rischi connessi. A questo fine coordina e supervisiona il calcolo delle riserve tecniche, verifica l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli, valuta i dati e le ipotesi utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche.

Funzione di Revisione Interna

La Revisione interna è curata dallo Studio Carna & Partners (Carnà srl). La responsabile è la Dott.ssa Monica Foglizzo. La Funzione di Revisione Interna riferisce direttamente al CDA.

La Funzione di Revisione Interna verifica la correttezza dei processi gestionali e operativi riguardanti il fondo pensione, l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno e dell'assetto organizzativo del Fondo. Il suo ambito di competenza include anche le attività' esternalizzate.

GESTIONE AMMINISTRATIVA

La gestione amministrativa del Fondo è affidata dal 1° gennaio 2021 alla società PREVINET SPA con sede legale in Via E. Forlanini, 24 a Preganziol (TV). Previnet è una società (primaria nel proprio settore) che offre servizi di gestione in outsourcing, in particolare nel mercato dei fondi pensione. I servizi comprendono la gestione amministrativa del ciclo attivo e passivo, servizi web personalizzati, amministrazione titoli e tenuta della contabilità.

Il manuale operativo dettaglia, per ciascuna attività i soggetti coinvolti nelle attività, i supporti utilizzati e la periodicità delle attività medesime. Viene inoltre regolata la gestione documentale delle pratiche in ingresso e il livello di servizio standard delle fasi di ricevimento input (cartacei, flussi informativi, sistema web) e di aggiornamento del sistema informatico del fornitore del servizio esternalizzato.

BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

La redazione del Bilancio Tecnico attuariale è affidata allo Studio ORION Studio Attuariale Associato, con sede a Roma, Via Donatello 75, il quale cura la valutazione statistico-attuariale finalizzata alla formazione del Bilancio tecnico, che proietta nel futuro, fino a completa estinzione, ogni obbligazione del FAPBDS nei confronti dei partecipanti e dei pensionati e degli eventuali reversionari sulla base delle posizioni previdenziali dei singoli iscritti.

GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

La gestione delle risorse finanziarie del Fondo è affidata alla società UNIPOL–S.p.A. con sede a Bologna. Le risorse finanziarie sono prevalentemente investite in polizze assicurative rivalutabili di ramo V con garanzia di restituzione del capitale e durata decennale con decorrenza dal mese di gennaio 2020. Al fine di ampliare la scelta per gli iscritti dal 2022 è attiva una linea di investimento finanziaria denominata Bilanciata Equilibrata che non prevede la garanzia di restituzione del capitale. Dal 2023 è attiva un’altra linea di investimento finanziaria denominata Azionaria. Anche quest’ultima linea non prevede la garanzia di restituzione del capitale.

GESTIONE DEI RISCHI ICT

La gestione dei rischi ICT del Fondo è affidata al titolare della Funzione dei Rischi e Finanza, dott. Alessandro Fiori.

La funzione è stata istituita in conformità con quanto previsto dall’articolo 6, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2022/2554, e ha la responsabilità di valutare e monitorare i rischi ICT,

assicurandone una gestione efficace. Inoltre, è coinvolta o informata sulle politiche, procedure e strumenti di sicurezza ICT, nonché sugli eventi o modifiche rilevanti che potrebbero influenzare il profilo di rischio o i sistemi e processi ICT del Fondo. Questo al fine di garantire che tutti i patrimoni informativi e i processi ICT siano adeguatamente protetti contro i rischi informatici.

ALTRE ATTIVITA' E SERVIZI

Sono attualmente esternalizzati anche i seguenti ruoli e attività:

- ✓ i seguenti servizi alla società BPER Banca S.p.A. Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario di cui fa parte il Banco di Sardegna:
  - fornitura di servizi di rete;
  - sistemi di sicurezza ICT e controllo accessi logici;
  - condivisione dati;
  - comunicazione audio video;
  - call center security;
  - attività di gestione e adeguamento sicurezza fisica;
  - gestione impianti di videoregistrazione e controllo accessi;
  - sistema di segnalazione Whistleblowing

- ✓ Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) è il Geom. Raimondo Francesco Spanu che ricopre lo stesso ruolo presso il Banco di Sardegna S.p.A.

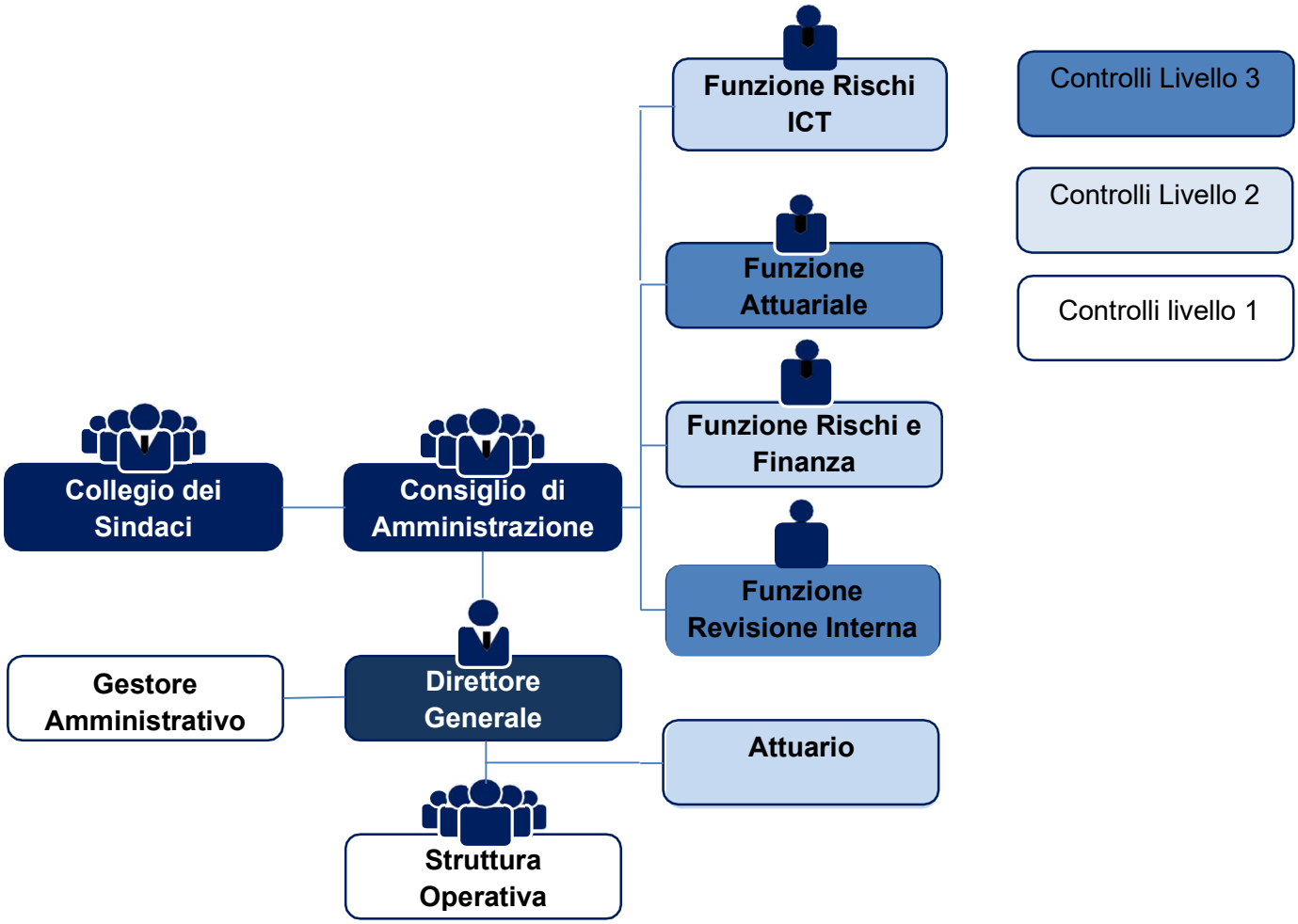
- ✓ L'incarico di DPO (Data Protection Officer) è affidato alla società Compliance Studio Sardegna srl con sede a Sassari.

- ✓ La Gestione del Sito è affidata al Gestore Amministrativo Previnet S.p.A.

- ✓ La valutazione degli investimenti immobiliari è affidata a professionisti esterni.

- ✓ Gli Uffici specialistici del Banco di Sardegna forniscono al Fondo consulenza fiscale e legale, assistenza e supporto nella gestione dell'immobile e degli adempimenti e obblighi inerenti alla sicurezza sul lavoro.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO



Il comma 5, dell'art. 4-bis, del D. Lgs. 252/2005, prescrive l'adozione, da parte dei fondi pensione negoziali e preesistenti dotati di soggettività giuridica, di un efficace "sistema di controllo interno". Tale sistema include procedure amministrative e contabili, un quadro di controllo interno comprensivo della verifica di conformità alla normativa nazionale e alle norme europee direttamente applicabili e disposizioni di segnalazione adeguate a tutti i livelli del Fondo.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) del Fondo, è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il rispetto della sana e prudente gestione.

La migliore prassi prevede tre diversi livelli e tipologie di controllo:

1° livello: controlli di linea. Sono controlli diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati dalle stesse strutture operative (per es.: controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) o, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;

2° livello: controlli sui rischi e sulla conformità. I controlli di 2° livello presidiano il processo di gestione e di controllo dei rischi garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi dell'Ente e rispondendo a criteri di segregazione organizzativa in modo da consentire un sufficiente

monitoraggio; hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. La funzione preposta a tali controlli (Funzione di gestione dei Rischi e Finanza) è esternalizzata per essere meglio distinta dalla struttura operativa. Concorre alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

3° livello: revisione interna. I controlli di 3° livello (revisione interna) sono il risultato di una valutazione oggettiva e indipendente sul disegno, sul funzionamento e sull'adeguatezza del sistema. L'attività di revisione Interna è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La Funzione di Revisione Interna è stata istituita, ai sensi dell'art. 5-quater del D.Lgs. 252/2005, in modo proporzionato alla dimensione e organizzazione interna del Fondo, nonché alla natura, portata e complessità delle attività che si trova a svolgere. All'interno della struttura del Fondo, la Funzione di Revisione Interna verifica la correttezza dei processi gestionali ed operativi, l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno, comprese le attività esternalizzate e la funzionalità dei flussi informativi. Nello svolgimento delle proprie mansioni, la stessa riferisce al Consiglio di amministrazione i risultati delle analisi compiute e le eventuali disfunzioni e criticità rilevate. Tali informazioni sono anche comunicate al Direttore Generale e al Collegio Sindacale.

Il Fondo ha affidato la revisione interna allo Studio Carnà & Partners, soggetto in possesso delle competenze e professionalità idonee a prefigurare l'adeguato svolgimento dell'incarico, nel rispetto dei criteri di efficienza, economicità e affidabilità.

Lo Studio Carnà, tramite la propria organizzazione, esegue a favore del Fondo controlli di 3° livello in coerenza anche a quanto previsto dagli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing e dal Codice Etico della Professione per quanto compatibile.

La scelta del Fondo, di esternalizzare l'attività, permette di assicurare:

- maggior livello qualitativo dei controlli, in virtù dell'elevata professionalità del soggetto incaricato;

- maggiore autonomia e indipendenza;

- livello massimo di oggettività e imparzialità nell'analisi del sistema di gestione dei rischi adottato dal Fondo.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione di Revisione Interna resta indipendente e distinta dalle altre funzioni fondamentali, così come richiesto dall'art. 5-bis, comma 2, del D.Lgs. 252/2005, e ha accesso a tutti i dati del Fondo, anche qualora gli stessi risiedano presso il fornitore del servizio esternalizzato. Nell'ambito delle attività di verifica può accedere direttamente anche presso i fornitori di servizi, cui il fondo ha esternalizzato le attività.

La Politica di Revisione Interna, in coerenza con le disposizioni di settore in materia di organizzazione interna, disciplina il modello operativo e le metodologie in uso presso la Funzione stessa.

Il CDA delibera il piano di audit sulla base delle proposte del Responsabile della Funzione di Revisione Interna. Lo stesso piano di audit è sottoposto a verifica periodica per monitorare il conseguimento dei target fissati. Nel caso sia necessario apportare delle modifiche al piano di audit, queste devono essere portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per opportuna informativa.

All'interno del SCI, un ruolo di fondamentale importanza è quello del responsabile della Funzione di Revisione Interna, che comunica le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di responsabilità all'organo di amministrazione mediante apposita Relazione, che contiene i suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate e le raccomandazioni in ordine ai tempi per la loro rimozione, nonché l'evidenziazione degli interventi operati rispetto a quanto segnalato nella relazione precedente, osservando la periodicità prevista dalla normativa di settore ovvero concordata con il Fondo. Fatto salvo il privilegio contro l'autoincriminazione, il titolare della Funzione in oggetto comunica alla COVIP se l'organo al quale ha trasmesso le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività non intraprende azioni correttive adeguate e tempestive nei casi di cui all'art. 5-bis, comma 5, del D.Lgs. 252/2005. Contestualmente, il Fondo adotta procedure volte a garantire che i soggetti che effettuano le suddette comunicazioni siano tutelati contro condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali, conseguenti a tali comunicazioni.

Nel caso in cui, nel corso delle verifiche, emergano gravi irregolarità, ne è data immediata informativa al CDA, al Direttore Generale e al Collegio Sindacale, senza attendere la conclusione di tutti i connessi accertamenti e la completa redazione del rapporto di controllo interno. L'attività di revisione svolta e gli interventi effettuati sono adeguatamente documentati e conservati presso la sede del Fondo.

Oltre alla Funzione di Revisione Interna, un altro organo preposto al controllo interno è il Collegio Sindacale. Il Collegio controlla l'amministrazione del Fondo, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo corretto funzionamento. Il Collegio Sindacale esamina le relazioni periodiche e ogni altra comunicazione prodotta dalla stessa Funzione e si esprime sulla nomina del responsabile della Funzione di Revisione Interna

Il Collegio in seguito alle analisi e valutazioni effettuate, segnala al CDA le eventuali carenze riscontrate nel sistema dei controlli interni del Fondo, verificando successivamente se la relativa soluzione preposta consente di superare le anomalie riscontrate.

Per attuare i predetti compiti, il Collegio Sindacale può richiedere la collaborazione di tutte le strutture del Fondo che svolgono compiti di controllo.

Il Collegio ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404 del Codice Civile, ultimo comma, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

Il Collegio Sindacale, cui è affidata la Revisione dei conti verifica, nel corso dell'esercizio periodicamente la regolare tenuta della contabilità del Fondo e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione. Verifica se il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se è conforme alle norme che lo disciplinano. Si esprime inoltre con apposita relazione sul bilancio di esercizio.

SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

L'art.5-ter del D.Lgs 252/2005 prevede che i fondi negoziali e preesistenti con soggettività giuridica si dotino, in modo proporzionato alle loro dimensioni e all'organizzazione interna nonché' alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle loro attività, di un sistema efficace di gestione dei rischi e di "Politica di Gestione dei Rischi". Al comma 6, prevede inoltre, che tali fondi istituiscano una funzione di gestione dei rischi strutturata in modo da facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi.

Il Fondo, tenendo conto dell'art.5-bis, comma 3 del Decreto 252/2005, ha attribuito la Funzione di gestione dei rischi a un soggetto esterno. Le motivazioni a sostegno di tale scelta sono da attribuirsi, sulla base di un'attenta analisi svolta, ai seguenti vantaggi:

- definizione di strumenti di controllo in conformità a approcci derivanti dalle *best practices* di mercato;

- livello massimo di oggettività e imparzialità nell'analisi del sistema di gestione dei rischi adottato dal Fondo.

La Funzione di Gestione dei Rischi e Finanza concorre alla definizione della Politica di gestione dei rischi in cui sono definiti ruoli e responsabilità della funzione e il coordinamento con gli organi del Fondo e delle altre strutture operative e di controllo, il modello organizzativo adottato per la gestione dei rischi, le categorie di rischio a cui il Fondo è potenzialmente esposto e le metodologie per la relativa misurazione e gestione (definizione delle soglie di accettabilità, descrizione della frequenza e del contenuto delle verifiche da eseguire regolarmente). Inoltre, è coinvolto nella definizione dei contenuti delle altre politiche interne al Fondo per le proprie aree di competenza.

Concorre inoltre alla definizione del processo di conduzione della valutazione interna del rischio e ne coordina lo svolgimento e classifica, misura e monitora i rischi rilevanti sia per il Fondo sia per gli associati.

La Funzione comunica alla COVIP se l'organo al quale ha trasmesso le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività non intraprende azioni correttive adeguate e tempestive nei casi in cui il Fondo non soddisfi un requisito legale significativo e quando abbia notato una violazione significativa della legislazione, dei regolamenti o delle disposizioni amministrative applicabili al Fondo.

La Funzione di gestione dei rischi e finanza riporta al Consiglio di Amministrazione, fornendo un supporto tecnico-specialistico allo stesso nella valutazione dei rischi, nella sua funzione di garanzia nei confronti degli iscritti e nello svolgimento del suo ruolo di responsabile dei processi di lavoro e dell'attuale organizzazione del Fondo. Al contempo la Funzione di gestione dei rischi e finanza collabora con le altre funzioni fondamentali del Fondo.

Il sistema di gestione dei rischi del Fondo si articola nelle seguenti fasi di:

- identificazione: finalizzata a individuare tutti i fattori d'incertezza che potenzialmente possono causare una deviazione nel raggiungimento degli obiettivi del Fondo e ad assicurare piena consapevolezza circa la rilevanza di quelli maggiori, in questa fase sono identificati i rischi che sono a capo del Fondo e quelli invece che sono a carico degli aderenti;

- misurazione: volta a misurare i rischi identificati con opportune metodologie e strumenti;

- gestione: con l'obiettivo di stabilire modalità e soglie di assunzione, riduzione e gestione nonché meccanismi di monitoraggio e procedure di escalation;

- controllo: finalizzata all'effettivo monitoraggio e al controllo del mantenimento del rischio entro i limiti definiti.

La Funzione di gestione dei rischi e finanza è preposta alla conduzione della valutazione interna del rischio.

A tal fine effettua una mappatura dei rischi cui il Fondo e gli aderenti dello stesso sono esposti. La mappatura dei rischi del Fondo costituisce un supporto fondamentale a qualsiasi attività di verifica, interna o esterna, finalizzata al riscontro dell'adeguatezza, della sicurezza e della correttezza dei presidi posti in essere.

La valutazione è approvata dall'organo di amministrazione, sentite le aree competenti, almeno ogni tre anni, o immediatamente dopo ogni variazione significativa del profilo di rischio del Fondo. Il Documento è redatto dalla Funzione di gestione dei rischi e finanza, che ha altresì il compito di aggiornarlo e condividerlo con il Direttore Generale, il quale lo sottopone all'attenzione dell'organo di amministrazione che lo riesamina e approva con cadenza minima triennale.

Nel rispetto dell'art. 5-quinquies del D.Lgs 252/2005 che ne prevede l'obbligo per i fondi pensione negoziali e preesistenti, aventi soggettività giuridica, che direttamente coprono rischi biometrici o garantiscono un rendimento degli investimenti o un determinato livello di prestazioni, il FAP BDS ha istituito la Funzione attuariale, la quale integra il sistema di gestione dei rischi.

In particolare, la Funzione Attuariale:

a) coordina e supervisiona il calcolo delle riserve tecniche;

b) verifica l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche e le ipotesi fatte a tal fine;

c) verifica la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;

d) confronta le ipotesi sottese al calcolo delle riserve tecniche con i dati desunti dall'esperienza;

e) attesta l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;

f) formula un parere sulla politica assicurativa di sottoscrizione globale, nel caso in cui il fondo pensione disponga di tale politica;

g) formula un parere sull'adeguatezza degli accordi di assicurazione nel caso in cui il fondo pensione disponga di tali accordi;

h) contribuisce all'attuazione efficace del sistema di gestione dei rischi.

La funzione attuariale deve essere esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di adeguate conoscenze ed esperienze professionali secondo quanto definito nel decreto ministeriale che definisce i requisiti di professionalità e onorabilità, le cause di ineleggibilità e di incompatibilità e le situazioni impeditive per i componenti degli organi amministrativi e di controllo e per i titolari di funzioni fondamentali.

In linea con quanto previsto dall'Art. 6 par. 4 del Regolamento 2022/2554, e nel rispetto dell'art. 4-bis comma 6 del D.Lgs 252/2005, il CDA ha deliberato di esternalizzare la gestione e la sorveglianza dei rischi informatici alla Funzione di Gestione Rischi ICT.

In particolare, la Funzione dei Rischi ICT:

a) predispone e aggiorna il Quadro per la gestione rischi informatici;

b) verifica utilizzo e aggiornamento sistemi, protocolli e strumenti informatici e il livello di sicurezza e resilienza;

c) effettua i test di resilienza previsti dal Regolamento 2022/2554 e li classifica nell'apposito registro;

d) comunica al CDA, con frequenza almeno annuale, gli esiti dei test e dei monitoraggi, e tempestivamente eventuali incidenti informatici;

e) individua e valuta l'adeguatezza dei contratti dei fornitori di servizi ICT con l'ausilio degli Uffici del Fondo.

PRINCIPI DELLA POLITICA DI REMUNERAZIONE

Il FAPBDS si è dotato di una politica di remunerazione come previsto dall'art. 5-octies del D.Lgs 252/2005 il quale dispone che i fondi negoziali e preesistenti aventi soggettività giuridica definiscono, in modo proporzionato all'organizzazione interna nonché alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle loro attività, una sana politica di remunerazione di tutte le persone che amministrano effettivamente il fondo, dei componenti dell'organo di controllo, del responsabile, di coloro che svolgono funzioni fondamentali e delle altre categorie di personale le cui attività hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio del fondo.

La remunerazione dei componenti degli Organi Amministrativi e di Controllo è regolata dallo Statuto il quale prevede che:

- i componenti degli organi collegiali hanno diritto solo a un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione determinato in misura pari al 150% dell'indennità di trasferta minima per una giornata intera stabilita dal CCNL del settore del credito per il personale direttivo;
- al Presidente è riconosciuta una maggiorazione del 50% del gettone di presenza;
- al Vicepresidente è riconosciuta una maggiorazione del 25% gettone di presenza;
- ai componenti del Collegio Sindacale oltre al gettone di presenza determinato nella stessa misura prevista per i componenti del Consiglio d'Amministrazione è riconosciuto un compenso forfettario commisurato in 24 gettoni base;
- il compenso forfettario del Presidente del Collegio Sindacale è maggiorato del 50%;
- il trattamento economico del Direttore Generale e del personale del FAPBDS è a carico del Banco di Sardegna.

Attualmente il FAPBDS non ha propri dipendenti ma si avvale solo di dipendenti del Banco di Sardegna S.p.A. in regime di distacco. Ai dipendenti del Banco distaccati presso il Fondo è applicato il vigente CCNL del settore del credito e gli ordinari criteri in uso presso la Distaccante per quanto attiene avanzamenti di carriera, premi e incentivi. Le proposte a tal fine sono formulate dal Direttore Generale d'intesa con il Consiglio d'Amministrazione.

Ai titolari esterni di Funzioni e Servizi sono riconosciuti compensi fissi contrattualizzati. Non sono previsti ulteriori premi o incentivi.

All'Organismo di Vigilanza è riconosciuto solo un compenso fisso. Non sono previsti ulteriori premi o incentivi.

CRONOLOGIA MODIFICHE

Si descrivono di seguito le modifiche apportate al presente Documento nell'ultimo triennio

Data	Descrizione sintetica della modifica apportata	Descrizione sintetica delle indicazioni che sono state sostituite
20/07/2023	*Nomina del nuovo titolare della Funzione Attuariale*	*A seguito delle dimissioni della Dott.ssa Micaela Gelera, la titolarità della funzione attuariale è stata affidata al Dott. Massimo Di Pietro.*
18/04/2024	*Revisione annuale approvata dal C.D.A.*	
16/05/2024	*Aggiornamento composizione CdA e Collegio Sindacale*	
20/06/2024	*Aggiornamento composizione OdV*	
26/09/2024	*Aggiornamento composizione Collegio Sindacale*	
13/12/2024	*Nomina del nuovo RSPP*	
22/05/2025	*Inserimento Funzione dei Rischi ICT*	
22/05/2025	*Revisione annuale approvata da CDA*	
28/05/2026	*Revisione annuale approvata da CDA*	